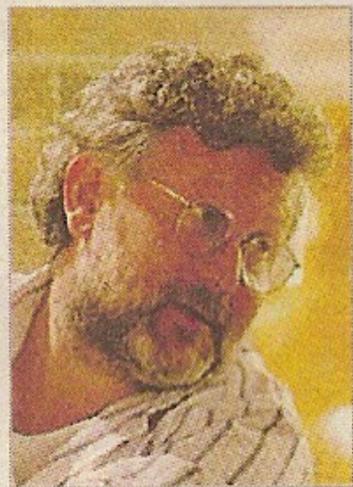


LA RECENSIONE

In classe, con i poeti", curato dal critico e poeta Maurizio Casagrande è un libro collettivo sulla scuola. La sua idea, perseguita con paziente caparbia, e raccolta da puntoacapo Editrice, è stata di chiedere a poeti e a varie personalità, la cui sensibilità sull'argomento si è palesata in scritti e opere, un contributo o una riflessione su questa realtà. Molti hanno scelto di partecipare all'antologia con testi poetici, spesso commentati dagli stessi, altri con brevi pezzi narrativi o considerazioni. Ha raccolto così 87 testimonianze, che costituiscono un quadro quanto mai complesso, variegato e penetrante di uno degli snodi fondanti della nostra società civile. Qual è il rapporto che i poeti hanno avuto e hanno con la scuola? Non era intenzione di Casagrande sostenere tesi precostituite o comporre un trattato sociologico, ma emergono, nella libertà degli interventi, tanti momenti di intensa verità e un rispecchiamento col-

"In classe, con i poeti", da Maurizio Casagrande è un libro collettivo sulla scuola

legiale intorno ad anni e persone che si sono ancorati irrimediabilmente alle coscienze. In comune, tutti gli autori hanno, naturalmente, la circostanza di aver frequentato la scuola come studenti. Ecco allora che alcuni contributi sono sospesi sul filo della memoria, riandando al tempo e al sé che frequentava le aule: Antonio Alleva dialoga con la sua foto di giovane scolaro, ad esempio, oppure Annamaria Farabbi fa emergere una fantastica figura di bidel-



lo-elfo; e ancora Pasquale di Palmo tratteggia, in poche righe, icastici ritratti di compagni di scuola e di giochi, colti in un alone di pietas. Gran parte degli autori sono o sono stati altresì insegnanti, quindi vivono dal di dentro questo mondo, quali maestri, professori di scuola media, superiore o università, educatori. Di queste testimonianze, piace ricordare quelle che si sono focalizzate su allievi particolari, oppure sulla tensione che si instaura nel rapporto insegnante-studenti. Così hanno fatto Fabio Pusterla, Nelvia di Monte, Andrea Longega, Marco Munaro, Gianni Priano, Claudio Damiani e tanti altri, restituendoci, attraverso la loro sensibilità affilatissima, ritratti indelebili e istantanee scolastiche di intensa suggestione. Emergono anche i rac-

conti di vissuti in scuole di confine, disagiate, martoriate dalle guerre, come quelli di Remigio Bertolino, Sandro Cergna, Sanja Roic, oppure la misurata rivelazione di Milo De Angelis, che espone la sua esperienza di insegnante presso il carcere di Opera a Milano. Tanti esempi si potrebbero ancora citare per originalità e forza espressiva, che fanno del volume un unicum davvero straordinario, ma di ogni presenza si incarica di illuminarci con acuto spirito critico Casagrande stesso nell'amorevole postfazione, che chiude con queste parole: "Più che un'antologia, dunque, un incrocio di sguardi, di vite, che declinano nell'unica maniera possibile il sogno di una scuola veramente degna di questo nome".

Marco Molinari

